



Ministero della cultura

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO
SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO
PER LE PROVINCE DI BERGAMO E BRESCIA

Comune di Rogno (Bg)

PEC

Prot. n. (generato automaticamente)

Class. 34.28.10 (VAS)

Fascicolo/345/2023/Rogno

Risposta a vs. prot. 7508 del 19-12-2023

(ns. prot. 26173 del 24-11-2023)

OGGETTO: Rogno (Bg) – COMUNICAZIONE DI AVVENUTO DEPOSITO E PUBBLICAZIONE DEL RAPPORTO PRELIMINARE E DI DOCUMENTAZIONE RELATIVA AL PROCEDIMENTO DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ ALLA V.A.S. DELLA PROPOSTA DI VARIANTE AL P.G.T.

Osservazioni generali

In riferimento all'oggetto, preso atto della documentazione pubblicata, si rappresentano le seguenti osservazioni di carattere generale.

Per quanto concerne gli aspetti paesaggistici, si rammenta che, per gli ambiti sottoposti a tutela mediante provvedimenti di dichiarazione di notevole interesse pubblico (art. 136 del D.Lgs. 42/2004 e s.m. e i.) o *ope legis* (art. 142 del citato decreto), qualunque intervento di modifica dello stato esteriore dei luoghi è soggetto alla preventiva autorizzazione paesaggistica, secondo quanto previsto dall'art. 146 del citato decreto.

Per quanto concerne l'ambito culturale architettonico, si rammenta che i beni culturali e le specifiche disposizioni di tutela sono definiti nella Parte II del D.Lgs. 42/2004 e s.m. e i., che agli artt. 21 e 22 definisce gli interventi soggetti ad autorizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo.

In generale, si invita a garantire il più possibile il contenimento del consumo del suolo e la salvaguardia dei valori paesaggistici e culturali presenti nell'area, con particolare riguardo per il centro storico inteso nella sua globalità.

In particolare, si esorta a prestare la massima attenzione alla conservazione di immobili di interesse storico-architettonico o storico-testimoniale (edifici ante 1945), siano essi presenti nei nuclei di antica formazione, o in aree rurali, evitando demolizioni e sostituzioni edilizie, garantendo il rispetto delle tipologie, del dato materiale originale, degli elementi architettonici storici e tradizionali, delle superfici originali (intonaci e malte di calce naturale, che vengono sistematicamente scrostati o coperti da "cappotti" e intonaci cementizi e che andrebbero invece preservati e consolidati solo ove necessario con malta di calce analoga).

Si rammenta inoltre che per i disposti di cui all'art. 11 "Beni oggetto di specifiche disposizioni di tutela" (comma 1, lettera a) e art. 50 del D. Lgs. 42/2004 e s.m. e i., è vietato senza l'autorizzazione del soprintendente, disporre ed eseguirne il distacco di "gli affreschi, stemmi, graffiti, lapidi, iscrizioni, tabernacoli ed altri elementi decorativi di edifici, esposti o non alla pubblica vista", anche nel caso di edifici non oggetto di tutela, ovvero non assoggettati alla dichiarazione di cui all'art. 13 del citato decreto.

Si ritiene utile ricordare che le pubbliche piazze, vie, strade e altri spazi aperti urbani compresi nel nucleo di antica formazione sono tutelati ai sensi dell'art. 10, comma 4, lett. g) del D. Lgs. 42/2004 e pertanto l'esecuzione di opere e lavori di qualunque genere su beni culturali è subordinata ad autorizzazione del Soprintendente, ai sensi dell'art. 21 del citato decreto.

In considerazione del fatto che il governo del territorio può essere condotto anche attraverso la negoziazione delle proposte di trasformazione di iniziativa privata, si segnala la necessità che in tutti gli accordi, intese, concertazioni derivanti da tale negoziazione, qualora riguardanti direttamente o indirettamente beni tutelati ai sensi del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio, sia coinvolta preventivamente anche lo scrivente Ufficio, competente in materia, al fine di non generare aspettative non realistiche ed evitare danni economici agli operatori coinvolti.

Si resta in attesa delle schede di dettaglio delle varianti, corredate di adeguata documentazione, cartografica e fotografica, per comprenderne l'impatto sui beni paesaggistici e sui beni culturali.

Per quanto concerne il profilo di tutela archeologica, si segnala che oltre ai siti già cartografati all'interno della cartografia PTC della Provincia di Bergamo, sezione Carta Archeologica, sul portale RAPTOR (www.rapror.cultura.gov.it) e negli archivi di questo Ufficio, vi sono altre zone



SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI BERGAMO E BRESCIA

Sede: via Gezio Calini, 26 – 25121 Brescia – tel: 030 28965 – fax: 030 296594

Settore Archeologia: piazzetta Giovanni Labus, 3 – 25121 Brescia – tel: 030 290196

www.soprintendenzabrescia.beniculturali.it

PEC: sabap-bs@pec.cultura.gov.it - PEO: sabap-bs@cultura.gov.it

sensibili che potrebbero conservare stratigrafie e strutture riferibili alla frequentazione antica del territorio e che sono indicate come punti di rilievo nella medesima cartografia alla sezione Elementi, storico-architettonici. Nello specifico si tratta di: nuclei di antica formazione, luoghi di culto storici, edifici storici, sentieri e percorsi storici come da cartografia ottocentesca. In particolare si segnala come particolarmente critica l'area del Monte Pora, oggetto di continue trasformazioni per gli impianti sciistici, poiché è stato luogo di stazionamento e transito fin dalla Preistoria.

Per i siti e le aree sopraindicate si chiede che vengano perimetrati nelle tavole di piano quali elementi di rischio archeologico con la previsione che tutti i progetti di scavo vengano sottoposti a questo Ufficio per consentire le valutazioni di tutela e le misure di salvaguardia.

L'individuazione delle aree di rischio archeologico non soltanto è un atto dovuto di tutela del patrimonio archeologico, come previsto dalla normativa nazionale ed europea, ma costituisce altresì uno strumento per la corretta pianificazione territoriale e per l'individuazione delle aree di sviluppo e di urbanizzazione, anche nella prospettiva ridurre il rischio di interferenze con il deposito archeologico che può comportare la non fattibilità di progetti già approvati o l'incremento dei costi e dei tempi di realizzazione.

Per le opere pubbliche e di interesse pubblico, comprese le opere di urbanizzazione, si rammenta l'applicazione della normativa vigente in materia di cui al D. Lgs 36/2023 art. 41 c. 4.

Si rimane, dunque in attesa di contatti per l'aggiornamento delle tavole di piano per le quali potranno essere inviati shape files con le aree di rischio.

Responsabili dell'istruttoria
arch. Fiona Colucci
dott.ssa Cristina Longhi

IL

SOPRINTENDENTE

arch. Luca Rinaldi

(Documento firmato digitalmente ai sensi
dell'art. 24 del D. Lgs 85/2005 e s.m.i.)



SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI BERGAMO E BRESCIA

Sede: via Gezio Calini, 26 – 25121 Brescia – tel: 030 28965 – fax: 030 296594

Settore Archeologia: piazzetta Giovanni Labus, 3 – 25121 Brescia – tel: 030 290196

www.soprintendenzabrescia.beniculturali.it

PEC: sabap-bs@pec.cultura.gov.it - PEO: sabap-bs@cultura.gov.it